



ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE "A.M.JACI – CAIO DUILIO"

Amministrazione, Finanza e Marketing (SIA – RIM) - Turismo – Quadriennale (AFM) - Ottico e Odontotecnico – Serale (AFM – Turismo - Ottico)
Conduzione del Mezzo Navale (CMN) - Conduzione di Apparat e Impianti Marittimi ed Elettronici di bordo (CAIM/CAIE) - Logistica -
Costruzione del mezzo navale - PROFESSIONALE: "Pesca Commerciale e Produzioni Ittiche" e "Industria e artigianato per il Made in Italy -
Cantieristica navale" Serale (CMN)

I.I.S. - "JACI- DUILIO" - MESSINA
Prot. 0021892 del 01/10/2026
I (Uscita)

Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 30/09/2026
Adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.: 15.....

Riferimenti normativi: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021. Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto e mira a prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'ambiente scolastico.

1. Premessa

La scuola ha la responsabilità di promuovere e mantenere un ambiente che favorisca la serenità, il benessere e lo sviluppo integrale di ogni studente. In questo contesto, le relazioni interpersonali tra pari rappresentano il primo ambito di socializzazione in cui gli alunni sviluppano competenze relazionali e di crescita personale. Per questo motivo, risulta fondamentale attuare politiche di prevenzione e strategie di intervento efficaci per contrastare fenomeni complessi come il bullismo e il cyberbullismo. Questi comportamenti hanno un impatto significativo sul clima scolastico e sulla qualità dell'esperienza educativa, rendendo essenziale una loro precisa comprensione e definizione, al fine di riconoscerli e affrontarli tempestivamente.

2. Definizioni

2.1 Bullismo

Secondo l'art. 1 bis della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, il bullismo consiste in aggressioni o molestie reiterate da parte di un individuo o di un gruppo nei confronti di un minore, idonee a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti vessatori, pressioni, violenze fisiche o psicologiche, minacce, furti, offese o derisioni.

Caratteristiche principali:

1. Relazione asimmetrica tra bullo e vittima.
2. Comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta.
3. Reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione.
4. Sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

Il bullismo è inquadrato in qualunque forma di comportamento atto a sottomettere, manipolare, esercitare e controllo, prevaricare, perseguitare, intimidire, ridicolizzare, emarginare, isolare un'altra persona. Tratto tipico dei fenomeni di bullismo è la loro componente "sociale", nonché la loro "spettacolarità". Questo fenomeno, infatti, non si limita all'interazione tra il bullo e la vittima, ma spesso coinvolge anche gli "spettatori", ossia i compagni di classe o d'Istituto che assistono passivamente agli episodi di prevaricazione. La loro complicità, anche silenziosa, alimenta il circolo vizioso di paura, omertà e rassegnazione. Gli effetti psicologici del bullismo non si limitano alla vittima, ma estendono il loro impatto anche sul gruppo di pari, che, in molti casi, è incapace di intervenire per paura di ritorsioni o di diventare a loro volta oggetto di bullismo. Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. Tuttavia, essi sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti e sono inoltre caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- Fisico: aggressioni, danneggiamenti, furti.
- Verbale: offese, derisioni, maldicenze.
- Relazionale-sociale: esclusione, manipolazione dei rapporti di amicizia.
- Altre tipologie: razziale, sessuale, verso disabili, e cyberbullismo.

2.2 Cyberbullismo

Il cyberbullismo rappresenta un'evoluzione dei comportamenti e degli atti di bullismo, estendendosi all'ambito virtuale, alla rete e ai social network. Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo si distingue per l'uso di strumenti digitali, attraverso i quali vengono compiuti atti di violenza psicologica, intimidazione e prevaricazione. Questi comportamenti non solo danneggiano il benessere delle vittime, ma spesso comportano anche il trattamento illecito di dati personali o sensibili, specialmente quando coinvolgono minori. Tali atti vengono realizzati tramite mezzi telematici, come internet e piattaforme social, e possono configurarsi non solo come reati di bullismo, ma anche come crimini legati al cyberspazio, come lo stalking. Le conseguenze di questi atti non si limitano alla sfera penale, ma possono estendersi anche a risarcimenti civili, soprattutto per quanto riguarda la violazione del diritto inviolabile alla privacy delle persone coinvolte.

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”. (legge 29 maggio 2017, n. 71, art.1).

Tipologie principali:

- Flaming: messaggi ostili e provocatori.
- Harassment: molestie persistenti verso una persona.
- Cyberstalking: persecuzione tramite strumenti digitali.
- Denigration: diffusione di contenuti offensivi.
- Impersonificazione: creazione di identità fittizie per danneggiare.
- Trickery e Outing: inganno e diffusione di informazioni private.
- Esclusione: isolamento digitale intenzionale.
- Sexting: diffusione di contenuti sessuali tramite strumenti digitali.

Prepotenza e reato

Alcuni comportamenti, pur partendo da motivazioni e contesti simili al bullismo, sono considerati veri e propri reati. Aggressioni fisiche gravi, uso di armi o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali rientrano in questa categoria. In tali casi, la scuola collabora sempre con le istituzioni del territorio e il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di denunciare all'Autorità giudiziaria nei casi di reati perseguibili d'ufficio.

Prepotenza e scherzo

Il confine tra scherzo e prepotenza è sottile. Il criterio principale per distinguere i due comportamenti è il disagio della vittima: ciò che può sembrare “gioco” agli adulti può essere vissuto dai ragazzi come umiliante o offensivo. I vissuti degli studenti costituiscono quindi l'indicatore principale per individuare prepotenze e situazioni di bullismo.

3. Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo ricorrono secondo la normativa quando i protagonisti coinvolti, autori o vittime, sono minorenni, considerati categoria vulnerabile e il contesto scolastico è uno dei principali ambiti di intervento per prevenire e contrastare tali comportamenti. Al di fuori di questo contesto, la problematica assume altre definizioni legali o sociali, o se l'atto di bullismo è perpetrato da adulti verso minori o viceversa

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

4. Riferimenti normativi

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza nella comunità scolastica. A partire dagli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione Italiana, il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema:

- **D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”;**
- **Legge n° 70 del 17 Maggio 2024** “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo” che impone alle Istituzioni scolastiche di adottare un codice interno per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e di istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte i rappresentanti degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti ed esperti del settore.
- **Decreto Legislativo n. 99 del 12 giugno 2025 Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, (adottato in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70) sul Potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo attraverso il numero pubblico «Emergenza infanzia 114»;
- **Nota MIM n° 121 del 20 Gennaio 2025 “Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 17 Maggio 2024 N° 70;**
- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo” relativa all'istituzione presso gli Uffici scolastici regionali degli osservatori permanenti sul Bullismo;
- **Nota MIM n° 2519 del 15 Aprile 2015** con cui si promuove la conoscenza tra gli studenti delle norme del buon comportamento in rete;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione del 13.01.2021 n°18 “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo”**, emanato con nota n° 482 del 18 febbraio 2021 con cui si è garantita continuità alle linee di Orientamento dell' Ottobre 2017, che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti;
- **Legge 107 del 2015** che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale;
- **Legge 71 del 2017**, come modificata dalla L. n° 70/2024, che ha sancito l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni attraverso azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione nonché indica le relative procedure. Tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- **Regolamento UE 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”**
- **artt. 581 (percosse) - 582 (lesione personale) – 595 (diffamazione) – 610 (violenza privata) - 612 (minaccia)- 635 (danneggiamento) del Codice Penale; la sostituzione di persona (art. 494 c.p.) -l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.) - L'estorsione sessuale (art. 629 c.p.) -molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.)**

- **il trattamento illecito dei dati personali** (art. 167 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 aggiornato al 01/05/2024 codice della privacy)
- **artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito) -2047 (danno cagionato all'incapace) - 2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) Codice Civile.**

5. CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: RUOLI

5.1 La Scuola

Allo scopo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, vengono indicate le funzioni delle diverse figure scolastiche e educative:

5.2 Il Dirigente scolastico

- Elabora regolamento condiviso con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo e coordina il Team Antibullismo.
- Promuove interventi di prevenzione e sorveglianza.
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo

5.3 Referenti scolastici area bullismo e cyberbullismo

- Collaborano con docenti e coordinatori.
- Propongono corsi di formazione al Collegio Docenti.
- Monitorano i casi e coordinano il Team Antibullismo.
- Si relaziona con Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio).

5.4 Team Antibullismo e Team per l'emergenza

Il **team antibullismo** si occupa principalmente di **prevenzione e promozione della cultura del rispetto**, attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e progetti rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico. Tra le sue funzioni principali:

- **Prevenzione:** definizione e attuazione di interventi a livello di istituto.
- **Sensibilizzazione:** promozione della consapevolezza su bullismo e cyberbullismo.
- **Formazione:** organizzazione di attività formative anche con enti esterni, come le forze dell'ordine.
- **Promozione:** iniziative ed eventi culturali, come la Giornata nazionale contro il bullismo.

Il team per l'emergenza, costituito dal Dirigente scolastico, dai referenti per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola che, in situazioni particolari, possono apportare un loro contributo interviene invece in caso di **episodi acuti o critici**, offrendo supporto immediato, mediazione e collaborazione con il Dirigente Scolastico.

Integrazione e collaborazione

Spesso i due team lavorano **insieme e in sinergia** sotto il coordinamento del Dirigente Scolastico, permettendo una risposta completa: combinando la prevenzione a lungo termine con la gestione immediata delle emergenze. Possono essere supportati da figure specialistiche come **psicologi o pedagogisti**.

5.4 Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto e facilita il Patto di corresponsabilità.

5.5 Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche e azioni di sensibilizzazione.
- Partecipa a formazione interna e territoriale (**piattaforma ELISA** www.piattaformaelisa.it).

5.6 Consiglio di Classe / Team docenti

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

5.7 Docenti

- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Vigilano e segnalano comportamenti a rischio.
- Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato, il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente scolastico.
- Supportano percorsi educativi e interventi rieducativi.
- si impegna a prendere visione dei documenti fondamentali relativi al tema .

5.8 Collaboratori scolastici

- Vigilano negli spazi comuni.
- Segnalano comportamenti sospetti al Team Antibullismo.

5.9 Famiglie

- Sono attente ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte di bambini e ragazzi, in base alla loro età, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono il Regolamento d'Istituto, comprensivo del Regolamento educativo di disciplina degli alunni, e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola, prendendo visione quotidianamente del registro elettronico e del libretto delle comunicazioni.
- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sulle tematiche educative.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

5.10 Le alunne e gli alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Conoscono le regole per rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente, comprese le modalità di uso corretto della comunicazione in rete, consapevoli delle conseguenze di ciò che pubblicano.
- Sono invitati a segnalare tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo.
- Rispettano il regolamento in materia di uso di dispositivi all'interno della scuola.
- Partecipano alla vita scolastica rispettando le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

6. Prevenzione e strategie operative

6.1 Prevenzione

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. È invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa dunque investire sui giovani come cittadini. Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo. Di qui *l'importanza di un approccio integrato*, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, *con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio*. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, unitamente alla

volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

6.2 Interventi multilivello

A livello di scuola:

- Individuazione di uno o più docenti referenti, adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordinano le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando anche con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Attività formative rivolte ai docenti.
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno.
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

Livello classe (docenti – consiglio di classe)

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola (progetti).
- Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

7. Gestione dei casi di bullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo:

- È necessario informare tempestivamente il Dirigente Scolastico (DS).
- I fenomeni di (cyber)bullismo possono essere collegati a veri e propri reati, dei quali il DS non può omettere la denuncia all'autorità giudiziaria.

Raccolta della documentazione:

- Il DS, insieme ai Referenti di Istituto/plesso e ai Coordinatori di classe/docenti, raccoglie informazioni sui fatti accaduti.
- Si documenta chi è stato coinvolto, dove si sono verificati gli episodi, le circostanze e la frequenza, al fine di possedere dati oggettivi.

Fase di prima segnalazione:

- Compilazione del modulo allegato (All. n°1) e invio, anche telematico, all'indirizzo di posta elettronica della scuola.
- Le modalità di segnalazione sono riservate per proteggere la vittima.
- L'obiettivo è evitare che silenzio, omertà o vergogna prevalgano sul fenomeno.
- Tutte le informazioni sono coperte dal segreto d'ufficio e non vanno diffuse al di fuori delle sedi istituzionali.
- Comunicazioni verbali, anche se provenienti da studenti, famiglie, docenti o personale amministrativo, non avviano di per sé il procedimento.

Fase di valutazione approfondita:

- Analisi dell'episodio per qualificare il caso come bullismo/cyberbullismo, definendo tipo, frequenza e gravità.
- Convocazione del team di gestione dell'emergenza e del Consiglio di classe per raccogliere ulteriori informazioni e concordare modalità di soluzione.

Fase di confronto con le parti coinvolte:

- **Con la vittima:** convocazione tempestiva della famiglia da parte del DS per esporre il caso.
- **Con il bullo o cyberbullo:** convocazione tempestiva della famiglia da parte del DS.
- Durante i colloqui viene compilato il Verbale di colloquio (All. n°2).

Fase di intervento educativo e di mediazione:

Con la vittima:

- Counselling individuale.
- Promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia.
- Percorsi di assistenza e sostegno psicologico per aumentare autostima e assertività.

- Fornitura di informazioni sulle risorse territoriali e eventuale comunicazione ai Servizi Territoriali.
- Azioni di supporto in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- Counselling individuale.
- Promozione di rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia.
- Attivazione di interventi rieducativi.
- Inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta.
- Applicazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto, in collaborazione con servizi pubblici o privati per il percorso riabilitativo.

Con la classe (per inclusione):

- Progetto di intervento con strumenti quantitativi (questionari) e qualitativi (focus group) per conoscere il fenomeno.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza.
- Sensibilizzazione degli studenti attraverso informazione e formazione sul fenomeno.
- Promozione di virtù quali coraggio, autonomia decisionale, solidarietà e protezione del debole.
- Potenziamento delle abilità sociali e del lavoro cooperativo tramite programmi specifici.
- Attività di sostegno ai docenti e ai genitori.
- Monitoraggio e valutazione finale del progetto.

Fase di irrogazione della sanzione:

- Misure disciplinari proporzionate accompagnate da percorsi rieducativi (All. n°3).
- La sanzione deve orientarsi alla responsabilizzazione dello studente all'interno della comunità scolastica.
- L'obiettivo è far comprendere il disvalore sociale della condotta e favorire comportamenti volti a riparare il danno (D.M. 05.02.2007, n.16).

Fase eventuale di segnalazione alle autorità competenti:

- Applicata nei casi di rilievo penale o reiterazione di condotte gravi.

Fase di monitoraggio:

- Valutazione dell'eventuale cambiamento del comportamento del bullo/cyberbullo sia nel breve che nel lungo termine.
- Se la situazione non si risolve, il procedimento viene riproposto.

Obbligo di segnalazione:

- Qualsiasi componente della comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, collaboratori) che venga a conoscenza di un atto riconducibile a bullismo/cyberbullismo ha il dovere di segnalarlo secondo le modalità stabilite.

8. Soggetti coinvolti e segnali di allarme

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o cyberbullismo, è possibile identificare azioni o situazioni sintomatiche alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione:

SOGGETTI COINVOLTI	COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	• È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato. • Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali nascosti o sparsi. • È stato ripreso/fotografato/registrato con device a sua insaputa o contro la sua volontà, indipendentemente dalla diffusione. • È stato escluso da gruppi online. • Ha subito il furto di credenziali o di un proprio account. • Ha subito insulti, prese in giro, minacce o aggressioni verbali tramite messaggi o email. • È stato intimidito da telefonate mute.
BULLO	• Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato o danneggiato oggetti altrui. • Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso, indipendentemente dalla diffusione.

9. Profili tipici dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
VITTIMA	Persone generalmente insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche considerate “difetti” dalla maggioranza.
DIFENSORI DELLA VITTIMA	Aiutano la vittima difendendola e sostenendola; possiedono un elevato grado di “autoefficacia sociale”.
BULLO	Agisce direttamente o indirettamente comandando i gregari. Personalità violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti e ha forte bisogno di dominare. Spesso scarse capacità di controllo degli impulsi e bassa resistenza alle frustrazioni.
AIUTANTI DEL BULLO	Partecipano all’azione diretta, spinti dal fascino del gruppo o del capogruppo; compiono azioni che da soli non avrebbero ipotizzato.
SOSTENITORI DEL BULLO	Non partecipano direttamente ma sostengono il bullo con incitamenti.

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
SPETTATORI	Mantengono atteggiamento omissivo, rafforzando indirettamente l'azione del bullo.

10. Azioni operative in caso di bullismo/cyberbullismo: chi fa cosa (vedi punto 7)

- **Segnalazione iniziale**
 - **Chi:** chiunque (studenti, genitori, docenti, personale scolastico)
 - **Cosa:** comunica tempestivamente al Dirigente Scolastico (DS) un atto potenzialmente configurabile come bullismo/cyberbullismo.
 - **Nota:** se il caso è collegato a reati, il DS ha l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.
- **Raccolta della documentazione**
 - **Chi:** DS, Referenti di Istituto/plesso, Coordinatori di classe/docenti
 - **Cosa:** raccolgono dati oggettivi su:
 - Chi è stato coinvolto
 - Dove e quando si sono svolti gli episodi
 - Circostanze e frequenza degli eventi
- **Fase di prima segnalazione**
 - **Chi:** la persona che rileva il caso
 - **Cosa:** compila il modulo allegato (All. n°1) e lo invia, anche telematicamente, alla scuola.
 - **Note operative:**
 - Segnalazione riservata per proteggere la vittima
 - Informazioni coperte dal segreto d'ufficio
 - Comunicazioni verbali da sole non avviano il procedimento
- **Fase di valutazione approfondita**
 - **Chi:** DS, team di gestione dell'emergenza, Consiglio di classe
 - **Cosa:**
 - Analizzano il caso per definirne tipo, frequenza e gravità
 - Raccolgono ulteriori informazioni
 - Concordano modalità di soluzione
- **Fase di confronto con le parti coinvolte**
 - **Con la vittima:**
 - **Chi:** DS
 - **Cosa:** convoca tempestivamente la famiglia per esposizione del caso
 - **Con il bullo/cyberbullo:**
 - **Chi:** DS
 - **Cosa:** convoca tempestivamente la famiglia
 - **Chi:** DS, docenti coinvolti
 - **Cosa:** compilano il Verbale di colloquio (All. n°2)
- **Fase di intervento educativo e mediazione**
 - **Con la vittima:**

- **Chi:** docenti, DS, psicologi/figure di supporto
- **Cosa:**
 - Counselling individuale
 - Promozione rete di supporto e collaborazione con la famiglia
 - Assistenza psicologica per autostima e assertività
 - Azioni di supporto in classe
- **Con il bullo/cyberbullo:**
 - **Chi:** DS, Coordinatore di classe, docenti, servizi pubblici/privati
 - **Cosa:**
 - Counselling individuale
 - Rete di supporto e collaborazione con la famiglia
 - Interventi rieducativi
 - Inserimento oggettivo della condotta nel registro di classe
 - Comminazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto
- **Con la classe (per inclusione e prevenzione):**
 - **Chi:** docenti, DS, referenti, eventuali esperti esterni
 - **Cosa:**
 - Progetto di intervento con questionari e focus group
 - Condanna di atti di sopraffazione
 - Sensibilizzazione e formazione sul fenomeno
 - Promozione di valori: coraggio, autonomia decisionale, solidarietà
 - Potenziamento abilità sociali e lavoro cooperativo
 - Supporto ai docenti e ai genitori
 - Monitoraggio e valutazione finale del progetto
- **Fase di irrogazione della sanzione**
 - **Chi:** DS, Coordinatore di classe
 - **Cosa:**
 - Applicazione di misure disciplinari proporzionate
 - Percorsi rieducativi (All. n°3)
 - Obiettivo: responsabilizzazione dello studente e riparazione del danno
 - La sanzione non deve espellere lo studente, ma favorire consapevolezza e comportamento corretto.
- **Fase eventuale di segnalazione alle autorità competenti**
 - **Chi:** DS
 - **Cosa:** invia segnalazioni nei casi di rilevanza penale o condotte reiterate
- **Fase di monitoraggio**
 - **Chi:** DS, Coordinatori di classe, referenti
 - **Cosa:** valutano cambiamenti comportamentali nel breve e lungo termine
 - **Nota:** se la situazione non è risolta, il procedimento viene riproposto
- **Obbligo generale di segnalazione**
 - **Chi:** tutti i membri della comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, collaboratori)
 - **Cosa:** segnalare ogni atto potenzialmente riconducibile a bullismo/cyberbullismo secondo le modalità previste

ALLEGATI

**Scheda di rilevazione casi di bullismo
prima segnalazione del presunto caso di bullismo/cyberbullismo**

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome

☐ Insegnante, nome

☐ Altri:

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte si sono manifestati gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Team che compila lo screening:

Data:

Data della prima segnalazione del caso di bullismo:

.....

1. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima (nome, cognome e classe)

.....

☐ Un compagno della vittima (nome, cognome e classe)

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome e cognome)

☐ Insegnante (nome e cognome):

.....

☐ Altri:

.....

.....

2. Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima/e

Nome e cognome Classe:

Altre vittime: Classe:

.....

Bullo/i

Nome e cognome Classe:

Nome e cognome Classe:

Nome e cognome Classe:

3. Che tipo di prepotenze sono accadute? Scrivere esempi concreti di episodi

.....
.....
.....
.....

4. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere; 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su Instagram, su TikTok, su WhatsApp, su Twitter, su Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- altro _____

5. Quante volte sono accaduti questi episodi di bullismo?

.....
.....

6. Quando è avvenuto l'ultimo episodio di bullismo?

.....
.

7. Da quanto tempo vanno avanti questi episodi? Si sono verificati negli anni precedenti?

.....
.....

8. **Sofferenza della vittima**

La vittima presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite o dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola (non va volentieri)				
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento/ rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depresso, solo/ ritirato				
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO ☐

9. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Comportamenti di dominanza verso i pari				

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)				
Comportamenti che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO ☐
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO ☐

Fenomenologia del bullo: il gruppo e il contesto

10. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

11. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

12. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

13. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

14. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

15. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....
.....

16. La famiglia ha chiesto aiuto?

- ☐ sì
- ☐ no

Verbale di colloquio

Data: _____

Partecipanti: _____

Oggetto del colloquio: _____

Sintesi dell'incontro: _____

Azioni concordate: _____

Firma del referente: _____

Firma del partecipante: _____

Griglia sanzionatoria e misure educative e decisione

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Comportamenti lievi: ammonimento verbale, attività di riflessione guidata Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Comportamenti ripetuti o mediamente gravi: convocazione famiglia, sospensione breve con attività educative. Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Comportamenti gravi o reiterati: sospensione prolungata, segnalazione agli organi competenti, percorso di recupero. Interventi di emergenza con supporto della rete

MONITORAGGIO INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO VALUTAZIONE DEL CAMBIAMENTO

Scuola:

.....
.....

Nome di chi compila il monitoraggio:

.....

Data:

Vittima/e

Classe:

Bullo/i

Classe/i:

Data della prima segnalazione

Interventi attivati in classe

Descrizione

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Colloquio con la vittima

.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Colloquio con il presunto bullo

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Eventuali sanzioni disciplinari/riparative decise dal Consiglio di classe/Team docenti

.....
.....
.....
.....
.....

Numero e tipologia di episodi nuovamente accaduti e nell'arco di quanto tempo

.....
.....
.....
.....

.....
.....

Firma
Membro del Team che compila lo screening
